

# la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano  
www.lacordataonline.it

## La preghiera per i nostri cari defunti

Nel mese di novembre sentiamo in modo particolare il dovere ed anche la necessità del nostro cuore di pregare per i nostri cari defunti. Non possiamo infatti dimenticare il bene e l'affetto che ci ha legato a loro e desideriamo in qualche modo comunicare i nostri sentimenti e far giungere il nostro ricordo nella preghiera perché possa essere per loro di suffragio.

Per aiutarci a pregare in modo più consapevole ed efficace per il suffragio per i nostri cari, facciamo qualche nota su tre modalità di preghiera: l'“Eterno riposo”, l'affidamento alla Madonna e la Santa Messa.

### La preghiera dell'“Eterno riposo”

Chiedendo al Signore che ai nostri cari venga donato “l'eterno riposo”, non chiediamo semplicemente che dopo tanta sofferenza che hanno patito, venga loro donato sollievo e assenza dal dolore come avviene nel sonno quando si dorme. Il *riposo* che chiediamo, in realtà è la partecipazione al “riposo di Dio” dopo la creazione, alla sua gioia in Cielo nel vedere che quanto aveva fatto sulla terra era cosa buona, anzi molto buona. Perciò invocando “l'eterno riposo”, chiediamo al Signore che i defunti possano essere ammessi a vivere la festa eterna che si celebra in Paradiso.

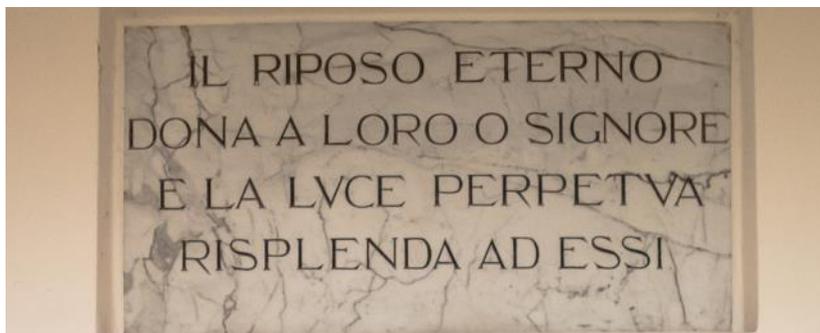
Inoltre, chiediamo che “*splenda ad essi la luce perpetua*”, ossia che possano contemplare la luce della bellezza e della bontà di Dio e del riflesso che splende sul volto della Madonna e dei Santi che sono in Paradiso.

La preghiera si conclude con “*riposino in pace*”: è la pace che dona Gesù Risorto quella che il mondo non può dare (cfr. Gv 14,27). E' la pace della piena comunione con Dio e con tutti i santi. Con il dono di questa pace, i cuori dei beati si riempiono di gioia nella Festa senza fine dell'amore di Dio tutto in tutti.

### La preghiera alla Madonna

Quando preghiamo la Madonna con l'Ave Maria, invochiamo: “*Prega per noi peccatori ora e nell'ora della nostra morte*”. Siamo stati affidati a Lei da Gesù sulla croce, e Lei, come Madre, è vicina ai suoi figli nel passaggio da questa vita alla vita eterna e prega per loro. Allora possiamo confidare in Lei per i nostri cari, perché è stata loro vicina nella loro morte, e, “*Avvocata di Grazia*”, come la invochiamo nella Salve Regina, ha pregato per loro e continua a pregare, perché la Misericordia del Signore li accolga in Cielo.

Particolarmente efficace per il suffragio per i nostri cari è la preghiera del Santo Rosario. Quanto stia a cuore alla Madonna poter accompagnare in Paradiso i nostri cari, lo dice l'invocazione che viene fatta fra una decina e l'altra del Rosario: “*Gesù perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in Cielo le anime, specialmente le più bisognose della tua Misericordia*”, perché l'ha suggerita Lei stessa ai pastorelli di Fatima. **Continua a pagina 2**



Nella foto a lato: la Chiesa del Lazzaretto che in modo particolare è dedicata alla preghiera per i defunti, come evidenzia la scritta sulla porta dell'ossario, riportata nella foto sopra. La Chiesa è stata eretta nei pressi del cimitero dove venivano seppelliti i morti a causa delle epidemie. Si chiama “Lazzaretto” perché evoca Lazzaro di Betania, fratello di Marta e Maria che Gesù ha risuscitato facendolo uscire dal sepolcro dopo quattro giorni. E' dedicata a San Giuseppe, Patrono che assiste i morenti.

**Continua da pagina 1**

Affidiamo quindi con grande fiducia alla Madonna i nostri cari perché vengano accolti in Cielo e Lei, li stringa al suo Cuore misericordioso e renda piena la loro Gioia.

**La preghiera di suffragio nella Santa Messa**

Certamente l'Eucarestia è il mezzo più efficace e significativo per il suffragio per i defunti.

Talvolta si pensa alla Santa Messa per i defunti come ad una sorta di versamento sul "conto corrente del Paradiso" per accorciare il debito che i defunti hanno con la Giustizia Divina. In questa prospettiva sembra che il Suffragio sia un frutto automatico delle Messe fatte celebrare. La partecipazione personale alla Messa è posta in secondo piano, preoccupandosi unicamente che ci sia l'intenzione ed il sacerdote dica espressamente il nome del defunto.

Questo modo di pensare è molto riduttivo e rischia di essere fuorviante. Dio, infatti, non è un "esattore delle tasse spirituali" e il Purgatorio non è un "carcere della Giustizia Divina" dove si usufruiscono di sconti di pena a seconda del numero di Messe celebrate. Non si può pensare di "essere a posto" con i nostri defunti quando abbiamo fatto l'offerta per la Messa e non ci preoccupiamo di parteciparvi attivamente nel modo più devoto possibile e soprattutto non ci preoccupiamo se la nostra vita cristiana lascia a desiderare.

I nostri cari vedendoci partecipare alla Messa certamente gioiscono e noi possiamo rendere piena la loro gioia con una partecipazione veramente consapevole e fruttuosa.

Non possono essere contenti quei defunti che vedono i loro cari partecipare in modo passivo, che "sentono" semplicemente Messa, ovvero non partecipano affatto. Talvolta, infatti, c'è anche chi fa celebrare Messa in suffragio per i propri cari, ma non vi partecipa quando viene celebrata. Così pure non partecipa alla Messa Domenicale.

Comprendiamo perciò a questo punto la grande gioia dei nostri cari che dal Cielo vedono che la nostra partecipazione alla Eucaristia è devota e si traduce nella vita vissuta nella Comunione di amore con il Signore e nella dedizione ai fratelli. Così possiamo offrire loro un Suffragio che completa la loro gioia in Paradiso.

Se essi sono in Purgatorio, la nostra preghiera per loro è di grande conforto ed aiuto. Infatti in Purgatorio i defunti sono chiamati a vivere i sentimenti del buon ladrone crocifisso accanto a Gesù, che ha compreso il suo amore, ha chiesto perdono e Gesù gli ha detto: "*Oggi sarai con Me in Paradiso*".

In qualche modo, con la nostra preghiera possiamo fare come la Madonna, San Giovanni e le Pie Donne che ai piedi della Croce, con la loro preghiera hanno aiutato il Buon Ladrone a riconoscere i propri peccati e ad affidarsi alla Misericordia del Signore e a chiedere perdono.

Un'ultima notazione: La nostra preghiera per i nostri cari domanda per essere di vero suffragio di essere accompagnata da una vita cristiana, altrimenti viene vanificata. La loro gioia e conforto è quando vedono che i loro cari vivere con impegno di bene e non manca la partecipazione alla Santa Messa, non solo alle messe celebrate appositamente per loro, con la formulazione del loro nome, ma in tutte le messe domenicali.

Diversamente, anche i ceri e i fiori più belli sulle tombe non servono a nulla.

**Don Ermanno**

## CELEBRAZIONI PRINCIPALI DEL MESE DI NOVEMBRE

### NOVENA E OTTAVARIO DEI DEFUNTI

#### IN BASILICA:

**Novena:** da lunedì 25 Ottobre a Venerdì 29 Ottobre,

Santa Messa alle ore 20.45, con un ricordo particolare per i defunti dell'anno.

**Lunedì 1 Novembre: Solennità di Tutti i Santi,** S. Messe con orario festivo.

**Martedì 2 Novembre:** Commemorazione di tutti i defunti S. Messe ore 07.30, 10.00, 18.00 e 20.45.

#### NELLA CHIESA DEL LAZZARETTO:

**Ottavario:** da Lunedì 25 Ottobre a Venerdì 29 Ottobre S. Messa alle ore 8.00.

**Martedì 2 Novembre:** Santa Messa alle ore 8.00.

#### AL CAMPOSANTO:

**Novena:** da Lunedì 25 Ottobre a Venerdì 29 Ottobre alle ore 15.30. (Sabato 30 e Domenica 31 non viene celebrata la Santa Messa al Camposanto, invitiamo a partecipare alle Sante Messe in Parrocchia)

**Lunedì 1 Novembre:** alle ore 15.30 Santa Messa

(non c'è la processione dalla Basilica al Camposanto)

**Martedì 2 Novembre:** Sante Messe alle ore 09.00 e alle ore 15.30.

**Ottavario:** Santa Messa alle ore 15.30 da Mercoledì 3 a Lunedì 8 Novembre (escluso Sabato 6 e Domenica 7 Novembre)

### CELEBRAZIONE PER LA CONCLUSIONE DEL CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

**Sabato 6 Novembre** Santa Messa ore 18 in Basilica

### FESTA DI SAN CARLO ALLA RANERA

**Giovedì 4 e Sabato 6 Novembre** ore 20.30 Santa Messa

**Domenica 8 Novembre** ore 15.00 Santa Messa.

Dopo la Messa, sul Sagrato: Benedizione della Frazione Ranera

### FESTA DELLA LUCE

**Martedì 9 novembre** ore 20.45, al Camposanto: Santo Rosario, omelia, benedizione.

### NOVEMBRE CABRINIANO

**Santa Messa solenne:** Sabato 13 Novembre 2021 ore 18.00 in Basilica, Presiede don Angelo Manfredi

### 16° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA AL CIELO DEL SERVO DI DIO GIANCARLO BERTOLOTTI

**Domenica 14 Novembre 2021,** ore 18.00, in Basilica: **Santa Messa nella conclusione della fase diocesana del Processo di Beatificazione.**

Presiede S.E. Mons. **Maurizio Malvestiti.**

### GIORNATA MONDIALE PER I POVERI

**Domenica 14 Novembre.**

### FESTA DI CRISTO RE E GIORNATA DEL SEMINARIO

**Domenica 21 Novembre .**

### FESTA DI SANTA CECILIA

**Domenica 21 Novembre** ore 18.00 Santa Messa in Basilica, con la partecipazione dei cori Santa Cabrini e Santa Maria Madre della Chiesa e del corpo bandistico Santa Cecilia.

### INIZIO DELL'AVVENTO

**Domenica 28 Novembre**

## Solennità di Tutti i Santi: quelli beatificati e canonizzati e quelli “della porta accanto”

Le beatificazioni e le canonizzazioni proclamate dalla Chiesa possono suggerire a qualcuno l'idea che solo un piccolo numero di cristiani raggiungono la santità, poiché coloro che portano il titolo di “santi” o “beati” formano un gruppo molto ristretto in mezzo a una grande moltitudine di cristiani. Qualcuno potrebbe pensare che si tratta di un privilegio riservato a una “élite” che non è accessibile a tutti.

La festa di Tutti i Santi non vuole favorire l'idea di una aristocrazia di credenti che sarebbe in possesso di privilegi di santità. E' stata istituita per celebrare la felicità di tutti coloro che sono in Cielo e che intercedono in favore di coloro che sono sulla terra e hanno bisogno di aiuto. Coloro che godono la felicità celeste sono santi, perché sola la santità permette di entrare nel cielo. Ci sono diverse vie di santità sulla terra, ma la santità viene richiesta per l'accesso alla felicità definitiva.

Quelli che vengono celebrati come santi sono vissuti nell'esistenza terrena secondo l'orientamento fondamentale dato dalla Grazia. Non possiamo mai sottostimare il fatto che la santità non è prima di tutto un frutto dei nostri sforzi personali, ma l'effetto di una Grazia che ci viene comunicata: Dio è l'essere santo che fa scendere in noi la sua santità; il primo movimento della santificazione è discendente. Poi viene il movimento ascendente, con il nostro impegno per accogliere in noi la santità divina e salire verso il vertice dell'amore generoso. Dobbiamo dunque aprirci a una invasione segreta della santità di Dio che vuole trasformare la nostra vita e il nostro comportamento per farci progredire sulla via del dono sempre più generoso di noi stessi. Lo Spirito Santo, che porta più personalmente il nome di “santo”, è la persona divina che ci accompagna nel cammino della santità. Dobbiamo chiedere la sua luce per meglio discernere il cammino di una perfezione che è quella dell'amore. Socialmente nei momenti di oscurità dobbiamo ricorrere a questa luce che ci guida con piena sicurezza e ci aiuta a superare gli ostacoli che sorgono sul nostro cammino. Non possiamo raggiungere la santità senza fatica e lotta contro il male. Scrive un famoso scrittore e pensatore francese: “E' certo che mai, in nessuna epoca, gli uomini sono stati così lontani da Dio, così sprezzanti della santità che egli esige; eppure, mai si è manifestata così chiaramente la necessità di essere santi. Siamo stati creati per essere santi. C'è una sola tristezza: quella di non essere santi” (Léon Bloy 1846 – 1917).

La Grazia non costringe il nostro comportamento; rispetta la nostra libertà e la nostra responsabilità personale. Siamo impegnati in conflitti intimi, con il pericolo di cedere alla tentazione. Dobbiamo riconoscere le nostre mancanze, le nostre debolezze, e i danni che il peccato reca al pieno sviluppo della nostra vita. Dobbiamo però confidare nella Misericordia del Signore, che si manifesta nel perdono, concesso a tutti coloro che si pentono. Attraverso le lotte della vita sulla terra, tutti gli uomini vengono chiamati alla santità.

La Chiesa ci invita a celebrare tutti coloro che hanno definitivamente raggiunto questa santità nella gloria celeste e a chiedere la loro intercessione in favore di tutti noi, ancora in cammino.

Dice Papa Francesco: “I Santi che celebriamo nella liturgia sono fratelli e sorelle che hanno ammesso nella loro vita di avere bisogno di questa luce divina, abbandonandosi ad essa con fiducia. E ora, davanti al trono di Dio (cfr. Ap. 7,15), cantano in eterno la sua gloria. Essi costituiscono la “Città santa”, alla quale guardiamo con speranza, come alla nostra mèta definitiva, mentre siamo pellegrini in questa “città terrena”. Camminiamo verso quella “città santa”, dove ci aspettano questi fratelli e sorelle santi. E' vero, noi siamo affaticati dall'asprezza del cammino, ma la speranza ci dà la forza

di andare avanti. Guardando alla loro vita, siamo stimolati a imitarli. Tra loro ci sono tanti testimoni di una santità “della porta accanto, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio” (Esort. Ap. Gaudete et exultate, 7).

Fratelli e sorelle, il ricordo dei Santi ci induce ad alzare gli occhi verso il Cielo: non per dimenticare le realtà della terra, ma per affrontarle con più coraggio, con più speranza. Ci accompagni, con la sua materna intercessione, Maria, la nostra Madre santissima, segno di consolazione e di sicura speranza.”

Achille Ferrari

### Conclusione della fase diocesana del processo di beatificazione del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti

**Domenica 14 Novembre alle ore 18.00**, il Vescovo, S.E. **Mons. Maurizio Malvestiti** presiederà la Santa Messa che verrà celebrata in Basilica in occasione del 14° anniversario della nascita al Cielo del servo di Dio Giancarlo Bertolotti.

Alla Santa Messa celebrata da Mons. Vescovo, seguirà la **"Sessione conclusiva dell'indagine diocesana circa la vita, le virtù e la fama di santità in specie ed i fatti straordinari in genere del Servo di Dio Dott. Giancarlo Bertolotti"** con l'invio di tutti i documenti alla Congregazione per le Cause dei Santi in Roma.



Giancarlo Bertolotti a Roma il 15 Gennaio 1981 stringe la mano a Giovanni Paolo II. E' bello pensare che in Cielo San Giovanni Paolo II lo abbia accolto 16 anni fa e lo abbia ringraziato per essersi prodigato per la difesa della vita secondo le indicazioni offerte nella sua enciclica “*Evangelium Vitae*”.

**A pagina 6 un articolo con alcune significative testimonianze sul Servo di Dio Giancarlo Bertolotti.**

# Conoscere e pregare per il Sinodo Diocesano

Il **Sinodo**, che letteralmente significa “**strada fatta insieme**”, è una caratteristica della vita della Chiesa come popolo di Dio, che si realizza anzitutto nella forma dell’**ascolto** tra tutte le sue componenti, in vista di un **giudizio** sulla situazione e di una **deliberazione** comune. Nella nostra diocesi, il primo momento, quello dell’ascolto, è stato vissuto a partire dagli ultimi mesi del 2019 attraverso una larga consultazione dei fedeli, delle associazioni, dei movimenti e delle parrocchie.

## Lo “Strumento di lavoro”

Il frutto di questa prima fase di ascolto è confluita in uno “**Strumento di lavoro**” che farà da traccia per la riflessione dell’**assemblea sinodale**. Questa è composta da **158 fedeli**, tra laici, religiosi e presbiteri. Presieduta dal vescovo, l’assemblea dovrà prendere in esame il documento di lavoro, per portare a termine il momento di ascolto, esprimere una valutazione sinodale sul cammino della nostra chiesa locale e preparare così il momento della deliberazione che spetterà poi al vescovo di perfezionare. L’assemblea sinodale **si incontrerà per sei volte**: da domenica 17 ottobre a martedì 18 gennaio 2022, veglia di S. Bassiano, con la firma dei decreti e delle dichiarazioni sinodali.

Come è articolato lo Strumento di lavoro? Si compone di una introduzione e di cinque parti: la prima contiene l’immagine di Chiesa che ispira il cammino sinodale; la seconda rappresenta un primo tentativo di discernimento dei segni dei tempi. Il corpo dello Strumento di lavoro è articolato in tre sezioni: terra, persone e cose, che hanno per oggetto, rispettivamente il rinnovamento delle strutture centrali della diocesi, delle parrocchie e dei vicariati; i soggetti e le relazioni dentro la comunità dei credenti e infine la gestione e valorizzazione in chiave pastorale e missionaria dei beni economici e artistici della Chiesa.

## Il primo capitolo

Veniamo al **primo capitolo**: qual è il “sogno”, la “visione” di Chiesa che sostiene il rinnovamento cercato e proposto dal Sinodo? Lo Strumento di lavoro risale ai tratti della prima comunità cristiana, così come sono proposti dalle sintesi degli **Atti degli apostoli**, in particolare quella contenuta al capitolo secondo. Ecco gli elementi fondamentali. Primo: ascoltare la Parola di Dio; consolidare la fede; celebrare la Pasqua di Gesù; vivere nella preghiera e nella fraternità; essere motivo di stima in mezzo alla gente; camminare nella speranza. Secondo: Fare propria l’**idea forte** del magistero di Papa Francesco: non c’è autentico rinnovamento e ringiovanimento per la Chiesa di oggi se essa non concentra tutto il suo essere e la sua vita nella missione di testimoniare il Vangelo ad ogni uomo e ad ogni donna che incontra.

Gli “strumenti” e lo “stile” della missione della Chiesa sono la “logica” l’**incarnazione** (rende i credenti “fedeli” alla storia e alle culture in cui lo Spirito suscita i segni e le attese del Regno), il **dialogo** (significa apertura a tutti e ascolto di tutti), la **sinodalità** (significa “quel camminare insieme, con un’attenzione privilegiata per gli ultimi).

Per essere così la Chiesa povera fra i poveri, e – nell’umiltà – di essere la Chiesa come “piccolo gregge”.

## Il secondo capitolo

Il **secondo capitolo** dello Strumento di lavoro per l’Assemblea sinodale è dedicato all’**interpretazione dei segni dei tempi**, vale a dire di quei processi storici e culturali che segnano il nostro presente e possono essere riconosciuti come “semi” di Vangelo suscitati dallo Spirito o come “terreno” che attende un annuncio rinnovato della Parola. Quelli individuati dal documento sono l’avanzamento del

processo di secolarizzazione, l’individualismo, la consapevolezza crescente della necessità del dialogo, la fragilità della fede vissuta da molte persone, la persistenza di una cultura e di convincimenti etici ancora ispirati al cristianesimo, la supremazia della tecnica nella vita quotidiana, la crisi ecologica strettamente connessa alla crisi di un modello di sviluppo che produce impoverimento e distruzione dell’ambiente naturale, l’immigrazione, i giovani e la loro lontananza dalla Chiesa, la valorizzazione dei laici e delle donne e infine la pandemia con i suoi effetti sulla vita delle persone e dei credenti. Per ciascuno di questi “segni dei tempi” lo Strumento di lavoro individua, quando sono presenti, i profili positivi, di crescita umana e cristiana e le “sfide” che pongono all’annuncio odierno del Vangelo.

Il contributo della Chiesa a questo processo e la sfida che esso pone è di abbandonare uno “stile intransigente, fondamentalista e conservatore segnato da un senso di sicurezza e superiorità inadeguato” per adottarne uno **caratterizzato dal dialogo e dall’incontro con tutti**. “La Chiesa può avere una grande funzione nel costruire una società riconciliata, più civile e anche più sicura. Ma perché questo accada, c’è bisogno di una Chiesa aperta, in continuo dialogo sia interno che con il mondo, non ripiegata su se stessa. I tempi che stiamo vivendo nei quali sembra che a prevalere siano i muri, la perdita del sentimento di compassione, la cattiveria, l’egoismo senza pietà per l’altro, per il povero, per il diverso, debbono spingerci ad alzare il livello del dialogo, della ragionevolezza, del buon senso, della pietà e della vera compassione”.

La Chiesa ha un **duplice compito**: tornare ad **annunciare il Dio di Gesù** e non “un Dio magico e interventista, un Dio tappabuchi nelle nostre difficoltà, immaginato e pregato come un talismano per far fronte alle difficoltà della vita”, e tornare a **raccontare l’umanità di Gesù** secondo i Vangeli, nella quale si rende trasparente il mistero di Dio.

## Il terzo capitolo

Il terzo capitolo dello Strumento di lavoro ha come titolo “**Terra**” e presenta le linee di rinnovamento che riguardano le diverse forme di organizzazione territoriale della Chiesa di Lodi: la diocesi, la parrocchia, la proposta delle comunità pastorali, che dovrebbero riprendere il progetto delle unità pastorali, i vicariati e infine le forme della presenza della comunità cristiana nel contesto civile del Lodigiano, in modo particolare nel mondo della cultura, della scuola e dei mezzi di comunicazione sociale, tradizionali e nuovi.

**Rileviamo subito come in questo terzo capitolo entri in scena una nuova forma di linguaggio, le “Indicazioni normative”**: non si tratta di vere e proprie norme, ma di “inviti all’azione”, esortazioni al cambiamento, spunti per ripensare pratiche tradizionali e consolidate.

**Continua a pagina 5**



**Continua da pagina 4**

Sulla **parrocchia**, dopo una introduzione che ne ribadisce la realtà necessaria di presenza più vicina alla vita quotidiana delle persone e ai legami sociali di base, **si afferma che il suo rinnovamento è legato alla sua disponibilità a “convertirsi” alla missione**. Riportiamo un passaggio che ci sembra significativo: “Dal lamento per un contesto difficile e il ridursi progressivo della partecipazione alla vita parrocchiale, si devono creare le condizioni per l’incontro accogliente verso tutti e la condivisione di quel primo annuncio che può suscitare la fede e offrire così agli uomini l’unica via di salvezza per le loro vite”.

**Questa conversione missionaria va di pari passo con la valorizzazione dei laici, della famiglia e del consiglio pastorale parrocchiale**. Alla luce di questa, lo Strumento di lavoro cerca di **rinnovare anche le tradizionali azioni della parrocchia, vale a dire la celebrazione della liturgia e dei sacramenti, l’ascolto della Parola, la testimonianza della carità**.

Citiamo ancora il documento preparatorio: “Si rende necessaria, dunque, una rilettura dell’azione pastorale ordinaria che tenga presente il fatto che la gran parte anche di coloro che frequentano con una certa assiduità non hanno alle spalle una formazione adeguata, vivono spesso un distacco tra fede e vita. Il riferimento religioso è più che altro legato alla tradizione, alla cultura con la quale ancora ci si identifica, nella quale si è cresciuti, si è stati educati senza però una profonda convinzione personale. Liturgia, catechesi e carità, che rappresentano i pilastri della vita di una comunità, chiedono di essere ridefiniti tenendo realmente presenti le trasformazioni già sottolineate, valorizzando ciò che, ed è molto, già ci offre l’opportunità di rinnovare la nostra fede e di avvicinare le persone”.

Dopo la parrocchia lo Strumento di lavoro passa alla considerazione delle **forme di organizzazione tra le parrocchie e introduce il tema delle “comunità pastorali”**, che dovrebbero segnare un passo in avanti rispetto alle tradizionali “unità pastorali” e alla loro difficile realizzazione in quest’ultimo decennio. Le “comunità pastorali” dovrebbero essere composte da più parrocchie vicine territorialmente o omogenee dal punto di vista pastorale e dovrebbero essere guidate da un unico parroco e da un unico consiglio pastorale. Così si esprime lo strumento di lavoro: “È una forma di unità pastorale tra più parrocchie (di solito di una città o di un comune con almeno due parrocchie o anche di un’area omogenea comprendente parrocchie distribuite in più comuni) che hanno una cura pastorale unitaria e sono chiamate a un cammino unitario e coordinato. La denominazione indica un progetto forte di comunione e di condivisione”. **(continua nel prossimo numero)**.

**Don Attilio Mazzoni**



**Padre che sei Dio,**

artefice del creato, guida la Chiesa di san Bassiano, che ha accolto il seme del Vangelo, a portare frutto nella stagione sinodale; cresca la simbiosi tra il tuo popolo e la terra che l’ha ospitato, perché diventi non paese senz’anima, ma degno giardino dei tuoi passi.

**Gesù Signore,**

Parola che non si arrende, rianima la nostra fede per l’avventura di una testimonianza credibile e giovane, pronta a bussare alla porta di ogni cuore, all’incontro con ogni famiglia, età, condizione sociale, sollecita a promuovere reti di fraternità.

**Spirito di Pentecoste,**

irrompi nella Babele delle nostre sicurezze e incertezze; componi le diverse voci nel sacrificio della concordia; sia libera la missione evangelica da quanto stride con la penuria dei poveri e dei malati; tutto s’intoni con la mirabile sinfonia del Vangelo.

**O Cristo, Re nella gloria,**

unico Dio con il Padre e lo Spirito Santo, risplenda sempre più la tua luce sul volto della nostra Chiesa.

**E Tu, Madre di Dio e nostra,**

memoria e futuro di nuova umanità, che indichi la Via da percorrere insieme, custodisci per tutti la certa speranza pasquale. Amen.

## Testimonianze sul Servo di Dio Giancarlo Bertolotti

*Nella ricorrenza del 16° anniversario della salita al Cielo del dottor Giancarlo Bertolotti due suoi amici hanno inviato il loro ricordo: il dottor Michele Barbato, già primario del reparto di Maternità e Ginecologia dell'Ospedale Predabissi di Melegnano, da sempre studioso dei Metodi Naturali, che ha condiviso con Giancarlo Bertolotti convegni, studi, esperienze sulla comune passione della regolazione naturale della fertilità e il professor Gianni Mussini del Centro di Aiuto alla Vita di Pavia che con Giancarlo ha fondato il Centro e ne ha sostenuto l'attività.*

### Come ricordare Giancarlo a 16 anni della sua salita al Cielo

*La testimonianza del dottor Michele Barbato:*

Ho l'impressione che sia uscito dalla scena come faceva sempre, con discrezione, senza farsi notare. Ma, in contrasto a questa sua discrezione, era costantemente in azione. Non c'era momento che non cercasse di promuovere i metodi naturali per la regolazione della fertilità. Questo lo faceva nei rapporti personali con le coppie che incontrava nella sua attività di ginecologo, lo faceva sollecitando la partecipazione di sanitari, ostetriche e medici a momenti di formazione, lo faceva promuovendo la distribuzione di materiale informativo che comprava in abbondanza e distribuiva gratuitamente per suscitare interesse e curiosità. Lo faceva pubblicando articoli divulgativi che curava con meticolosa precisione.

Lo faceva raccogliendo la casistica per verificare con precisione i dati tecnici e scientifici. Insieme abbiamo raccolto la prima casistica che ha dimostrato una efficacia sorprendente nell'evitare i concepimenti non programmati, ha partecipato con molto materiale a raccogliere le schede per il progetto di ricerca europeo "Fertili", ha mandato schede di allattamento in Canada ed Australia, ha collaborato al progetto di ricerca su "Persona". Ha promosso la redazioni di tesi di laurea e specialità sui metodi Naturali. Questo lo portava ad intrattenere rapporti con diversi operatori in diverse parti del mondo e metteva a disposizione i suoi dati a chi ne faceva richiesta. Tutto questo è stato fatto in un contesto sia clinico scientifico che ecclesiale che sicuramente non ne facilitava l'affronto. Tutta questa sua disponibilità, tutte le sue certezze sulla bontà del percorso del "Bell'amore", era legato al suo fidarsi, abbandonarsi alle indicazioni della Chiesa, che riconosceva madre e maestra di umanità. Questo non con rassegnata accettazione, ma partecipando con costanza negli anni a momenti di aggiornamento ed approfondimento che ci ha portato spesso a Roma, all'Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. Per quanto sembrasse timido e riservato, è stato tra i promotori di una rete di rapporti tra associazioni di metodi naturali, sia a livello nazionale che internazionale, sempre con il suo

stile riservato e discreto. Spero che quanto prima possa essere indicato come modello di medico ginecologo, a tutti coloro che promuovono l'accoglienza alla vita nascente e lo strumento dei metodi naturali per vivere il Bell'Amore nella maternità e paternità responsabile. Ricordandolo sempre con profonda amicizia.

### Il "Miracolo" di Giancarlo Bertolotti

*La testimonianza del professor Gianni Mussini:*

“Era diverso dagli altri, aveva una profondità e una fede grandi: basti direi che aveva ritardato di qualche tempo la laurea perché voleva finire di studiare la Summa di san Tommaso”. Negli anni di professione in ospedale si fa sempre più pressante la questione dell'aborto; la legge 194 lo rende legale anche in Italia. E il dottor Bertolotti diventa obiettore di coscienza. “Non si è però mai limitato a fare obiezione, la sua era una vicinanza umana a tutte le donne che incontrava. Ed è morto in un incidente stradale nel 2005 mentre stava andando in ospedale, fuori orario, per visitare una paziente. Giancarlo è stato vicino a moltissime donne che volevano abortire. Bastava spesso la sua presenza silenziosa perché iniziassero almeno a riflettere. Perché le madri, quando intuiscono che c'è un modo di tenere il bambino, sono contente. Grazie a lui sono nati centinaia di bimbi. Quando è mancato, tutti i medici del Policlinico, compresi quelli che prima lo osteggiavano, hanno deciso di fare obiezione di coscienza”. Oggi Bertolotti è Servo di Dio ed è stata avviata la causa di beatificazione nella diocesi di Lodi. Uomo di fede e cultura, esperto di metodi naturali, visse una vita di povertà autentica, donando tutti i suoi guadagni a coppie o madri in difficoltà, vivendo l'umiltà di chi sa farsi piccolo per stare accanto a chi ha più bisogno. (da "Avvenire" del 7 febbraio 2021)



## 25 novembre: Giornata contro la violenza sulle donne

Il problema del **femminicidio** è tristemente diventato una questione sempre più forte e sentita anche in Italia. Con questo termine si intende l'**omicidio volontario di una donna per motivi legati al suo genere**. In generale il femminicidio indica tutti gli episodi di **violenza** che hanno come **vittima una donna** con lo specifico scopo di esercitare un assoggettamento fisico o psicologico su di lei. Per tentare di arginare il numero di omicidi nel **2009** è stato introdotto, nel codice penale, il reato di *stalking*, mentre nel **2013** sono state emanate alcune norme che aggravano le pene per le forme di persecuzioni fisiche o morali perseguite verso una donna. Cerchiamo di capire insieme qualcosa in più su questo terribile fenomeno in vista della **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne** che si tiene ogni anno il **25 novembre**.

### Femminicidio e non omicidio: perché si usa questo termine?

Perché si parla di femminicidio e non di semplice **omicidio**? Se vi state ponendo questa domanda la risposta è molto semplice. Il femminicidio non indica semplicemente l'**omicidio di una donna**, ma si riferisce al **motivo per cui una donna viene uccisa**, cioè la non accettazione da parte del marito, fidanzato, ex, fratello, padre (o persone vicine alla vittima) della libertà della donna, della sua decisione di rendersi indipendente o lasciare il partner. Il termine *femminicidio* ha avuto un fortissimo utilizzo negli ultimi anni proprio a causa del **crescente numero di vittime femminili di omicidio per ragioni culturali** che hanno fatto allarmare l'opinione pubblica e hanno portato le autorità e il legislatore a emettere un numero maggiore di provvedimenti per arginare questo tipo di crimine.

### Riflessioni contro la violenza sulle donne e il femminicidio

Il **25 novembre** in Italia si rifletterà e si manifesterà proprio contro i fenomeni di violenza contro le donne, perché insopportabilmente ancora presenti. Una piccola rivoluzione è già intervenuta con l'introduzione dell'articolo del codice penale che **punisce lo stalking** e che prevede la **punibilità di tutte quelle condotte** che causano nella vittima designata uno stato di "ansia, paura, timore" fondato sul concreto timore "per la propria incolumità o quella di un prossimo congiunto". Ma nonostante questo, il fenomeno non sembra arrestarsi. I dati, infatti, parlano chiaro: nei primi 9 mesi dell'anno le donne uccise nel nostro Paese sono state **83**, pari ad una vittima ogni tre giorni. Nella **metà dei casi l'autore è una persona legata alla vittima da un rapporto di convivenza o ex convivenza**. Anche questo è un elemento di riflessione: come mai sono proprio i mariti – compagni o fidanzati – gli autori delle stragi? Questo è riconducibile, nella maggior parte dei casi, alla mancata accettazione della fine della relazione, dall'estrema gelosia o da un senso di potere sulla donna, che si considera come un "oggetto" che appartiene all'uomo e che solo lui può controllare. Questo fenomeno ha origini antichissime, legate alle società cosiddette "di tipo patriarcale" incentrate sulla figura maschile, inducendo a identificare la donna come del tutto incapace di autodeterminarsi. Ecco allora la creazione di stereotipi in cui all'uomo era permesso di avvicinarsi alla donna in modo violento, aggressivo, denigratorio, irrispettoso e umiliante, arrivando a giustificare per molto tempo (e ancora oggi!) il **femminicidio**.

### La normativa e gli strumenti di tutela in Italia

È molto importante che, chiunque abbia il sentore di essere vittima di atti di violenza o di mera persecuzione da parte di uomini, **denunci il fenomeno** alle autorità competenti in modo tale da essere sottoposta a corrette misure di sicurezza da eventuali aggressioni.

In Italia si è corso ai ripari con la **legge n. 119/2013**, che ha l'obiettivo di contrastare la violenza di genere, tutelare le vittime e quindi

(cercare di) prevenire il **femminicidio**. L'intervento ha inciso sia sulle norme del codice penale, che su quelle del codice di procedura penale. Per quanto riguarda l'aspetto punitivo nei confronti degli autori della **violenza contro le donne**, sono stati introdotti:

- un **aggravamento della pena**;
  - un **ampliamento dell'ambito di applicazione delle aggravanti** del reato di *stalking*;
- Per quanto riguarda, invece, gli **strumenti di tutela a disposizione delle vittime**, sono stati previsti (tra gli altri):
- l'**impossibilità** da parte della vittima di "**ritirare**" la querela per *stalking* quando è avvenuto con gravi minacce ripetute;
  - l'**ammonimento del Questore** ma anche ai responsabili dei reati di percosse o lesioni;
  - la facoltà degli agenti di polizia giudiziaria di disporre l'**allontanamento d'urgenza dalla casa familiare** e del **divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima**;
  - la **garanzia di segretezza** circa l'identità di chi compie una segnalazione;
  - la fruizione del **patrocinio a spese dello Stato** senza limiti di reddito per le vittime di *stalking*.
  - ampio spazio all'attività dei **Centri anti-violenza** e delle associazioni per i diritti femminili.

### Violenza sulle donne: il cambio di culture deve avvenire tra i giovani

Visto che ogni giorno sentiamo **storie di donne maltrattate sia fisicamente che psicologicamente**, il tema della **violenza sulle donne** va trattato e affrontato con una particolare cura e soprattutto è necessario **sensibilizzare** le persone su questo argomento, a partire dai più giovani.

Ha affermato il **Card. Gianfranco Ravasi**, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, "contro la violenza di genere e i **femminicidi** non serve l'educazione sessuale, perché i ragazzi di oggi sanno già tutto. Serve un'**educazione culturale**. È questo un grande compito per la scuola e per la Chiesa". "Bisogna – continua il Cardinale – **insegnare ai ragazzi la tenerezza**, che fa parte dell'eros, e i **sentimenti**, perché non vivano solo il possesso. Dopo i fatti terribili di cronaca, si discute molto, ci sono le analisi e i dati dei sociologi. Manca il punto di vista antropologico. Fa paura la domanda sul perché, sulle cause profonde. Qui c'entra il **discorso del peccato e della libertà** della persona".

Perciò, **solo una decisa inversione di tendenza può ridimensionare questo allarmante ed attuale dramma sociale**.

In primis, lo stop deve essere forzato dalla cultura, dalla formazione nelle scuole, dall'educazione, dal senso di collettività e di rispetto reciproco che deve prevalere, ponendo **nuove regole di comportamento verso la donna**, denunciando fortemente qualsiasi forma di sopruso e di violenza di genere.

Si deve parlare non di donna debole ma di **donna protetta**. Agli **uomini violenti** il messaggio deve arrivare chiaro: **punizioni severe e rigore assoluto**.

I **centri anti-violenza** vanno finanziati, moltiplicati e fatti conoscere. **Basta spettacolarizzazione** della tragicità. Ciò che va insegnato e mostrato ai giovani è il disvalore e le severe punizioni.

Diffondere cultura significa provare a **cambiare le menti**. Principale compito di tutti coloro che desiderino scrivere pagine diverse, IO PER PRIMO, da quelle oramai troppo sporche di sangue, dei giorni nostri.

**don Maurizio Anelli**

(Contributi all'articolo: Antonio Gentile, Silvia Aliprandi, Gianfranco Ravasi, Giuliano Amato, Andrea Tornielli, M-investigation)

## I Dieci Comandamenti per "Stare" nella Casa del Signore

1. Preparati nell'andare alla Casa del Signore: spiritualmente, mentalmente e con il cuore.
2. Recati alla Santa Messa almeno dieci o cinque minuti prima del suo inizio, per prepararti, nella preghiera e nel raccoglimento, ad una migliore partecipazione al mistero della salvezza.
3. Entrando in Chiesa, davanti al Signore Gesù eucaristico, presente nel tabernacolo, fai sul tuo corpo il "segno della croce" e inginocchiati (se ti è possibile), così lo adorerai pubblicamente. Prima viene il tuo Signore, realmente presente, e poi le immagini dei Santi.
4. Osserva un rigoroso silenzio di ascolto e preghiera. Parla solo per una vera, grave e urgente necessità, per il tempo strettamente indispensabile e sempre e solo sottovoce. Controlla sempre che il tuo telefonino sia spento o silenziato. Non rispondere al telefono, né in chiesa, né uscendo: rispondi nella preghiera solo a Dio.
5. Non entrare in Chiesa vestito in maniera indecorosa o, peggio, indecente, pensando: "Così mi sento bene e non faccio niente di male". Mantieni sempre un atteggiamento edificante. Non andando in giro qua e là con lo sguardo, rimando distratto/a nella preghiera o facendo distrarre gli altri.
6. Nella Messa, almeno durante la consacrazione (dall'invocazione dello Spirito Santo sul pane e sul vino fino al "Mistero della Fede"), procura di stare in ginocchio ed in assoluto silenzio adorante. Per grave necessità, rimani in piedi.
7. Se vuoi ricevere Gesù nella santa Comunione eucaristica, ricorda che devi essere in stato di Grazia ed a digiuno da almeno un'ora da cibi e bevande (ma sarebbe bene anche da sigarette, televisione, social, giochi, ...). Se sei consapevole di aver peccato mortalmente, non accostarti alla santa Comunione senza aver prima ricevuto l'assoluzione nel sacramento della Penitenza: commetteresti sacrilegio. Se hai violato le norme sul digiuno, per comunicarti devi chiedere la dispensa al Sacerdote prima che cominci la santa Messa. Sappi che il digiuno è rotto anche da una caramella, un caffè o una gomma da masticare.
8. Accostati alla santa Comunione con molto rispetto e riverenza, consapevole che stai andando a ricevere il Signore Gesù, Signore del cielo e della terra. Mentre sei in fila rimani raccolto in preghiera, in silenzio o cantando; non guardanti in giro.
9. Dopo aver ricevuto Gesù, torna al posto rimando raccolto e con gioia adoralo, benedicilo e ringrazialo. Terminata la Messa, non uscire di fretta dalla Chiesa, ma aspetta il termine del canto o l'uscita del Sacerdote celebrante e soffermati in silenzioso ringraziamento. Uscendo, non parlare con gli altri anche per non disturbare chi sta pregando.
10. Quando Gesù è solennemente esposto nell'Adorazione eucaristica, non privarlo della tua presenza. Egli ti sta aspettando per amarti, benedirti, concederti grazie, donarti la sua pace, in cambio di un po' del tuo amore e del tempo. Sii fiero/a di rimanere per un po' in ginocchio davanti alla sua divina presenza.

**Don Maurizio Anelli**

Quando veniamo in Chiesa, salutiamo Gesù presente nell'Eucaristia conservata nel Tabernacolo:

***"Sia lodato e ringraziato in ogni momento  
il santissimo e divinissimo sacramento.***

***Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo  
come era nel principio ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen".***

## "Il pianeta Terra, la nostra casa comune"

**Mostra fotografica organizzata dall'associazione  
"Missione cabriniana oggi" in occasione del 75esimo  
della canonizzazione di Santa Francesca Cabrini.**

La mostra vuole offrire ai visitatori la bellezza del pianeta su cui viviamo, una bellezza che è armonia ed equilibrio; di fronte però alle crepe che abbiamo inferto a questo ecosistema, vogliamo riflettere sulle parole e proposte che il Santo Padre, Papa Francesco, ha offerto nella sua lettera enciclica Laudato Si: "...la salvaguardia della nostra casa comune è affidata alle nostre personali scelte, ai nostri stili di vita, al nostro impegno, perché giustizia sociale e giustizia ambientale possano andare di pari passo". Santa Francesca Cabrini nelle relazioni dei suoi viaggi ha lodato il Signore per la bellezza della Terra. I passaggi in cui Santa Cabrini descrive questa bellezza sono un "Laudato si" che lei ha scritto.

La mostra sarà allestita nella Cappella di Madre Cabrini in Basilica e inaugurata Sabato 4 dicembre alle ore 11.



## Auguri ai sessantenni



# “I poveri li avete sempre con voi” (Mc 14, 7)

## Messaggio del Papa per la V Giornata Mondiale dei Poveri

**Domenica 14 novembre** verrà celebrata la quinta Giornata Mondiale dei Poveri, appuntamento istituito da Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia.

Il tema del messaggio di quest'anno è: “*I poveri li avete sempre con voi*” (Mc 14, 7). “E’ un invito a non perdere mai di vista l’opportunità che viene offerta per fare il bene”.

Riportiamo alcuni passaggi:

“(…) Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un’attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà. Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l’interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell’indigenza e dell’esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità sociale.

Lo scorso anno, inoltre, si è aggiunta un’altra piaga che ha moltiplicato ulteriormente i poveri: la pandemia. Essa continua a bussare alle porte di milioni di persone e, quando non porta con sé la sofferenza e la morte, è comunque foriera di povertà. I poveri sono aumentati a dismisura e, purtroppo, lo saranno ancora nei prossimi mesi. Alcuni Paesi stanno subendo per la pandemia gravissime conseguenze, così che le persone più vulnerabili si trovano prive dei beni di prima necessità. Le lunghe file davanti alle mense per i poveri sono il segno tangibile di questo peggioramento. Uno sguardo attento richiede che si trovino le soluzioni più idonee per combattere il virus a livello mondiale, senza mirare a interessi di parte. In particolare, è urgente dare risposte concrete a quanti patiscono la disoccupazione, che colpisce in maniera drammatica tanti padri di famiglia, donne e giovani. La solidarietà sociale e la generosità di cui molti, grazie a Dio, sono capaci, unite a progetti lungimiranti di promozione umana, stanno dando e daranno un contributo molto importante in questo frangente. Rimane comunque aperto l’interrogativo per nulla ovvio: come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l’indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestata? Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione. Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell’egoismo. Pertanto è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei “ricchi” che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei “poveri”, se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. E’ vero, sono persone a cui manca qualcosa, spesso manca loro molto e perfino il necessario, ma non mancano di tutto, perché conservano la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può loro togliere. (….)”.

(…) Mi auguro che la Giornata Mondiale dei Poveri, giunta ormai alla sua quinta celebrazione, possa radicarsi sempre più nelle nostre

Chiese locali e aprirsi a un movimento di evangelizzazione che incontri in prima istanza i poveri là dove si trovano. Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza.... E’ importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore. Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: “Vorrei pregarvi di non chiedermi *se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono*, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. (….) Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano” (“Adesso” n. 7 – 15 aprile 1949). I poveri sono in mezzo a noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.”.

**Sintesi del messaggio di Papa Francesco a cura di Achille Ferrari**



Nelle foto sopra: i bambini del Nido Scuola Semini nel Bosco accompagnati dalle maestre portano in Basilica i loro doni per i poveri.

# Casa di Riposo Santa Cabrini



## Auguri alle ospiti centenarie



E' bello, ed è un momento di grade gioia, quando si festeggiano i compleanni degli ospiti della nostra Casa di Riposo, ma ancora di più quando si festeggiano i 100 anni. Nelle foto le ospiti centenarie di cui abbiamo recentemente festeggiato il compleanno: Sopra a sinistra: **Cambielli Marianina** , 102 anni  
Sopra a destra: **Bellani Rosa**: 102 anni  
A lato: **Vigorelli Anna Luigia** 100 anni  
Le vediamo sorridenti, contente di avere raggiunto il traguardo dei 100 anni. Stanno bene, il traguardo per loro in realtà è un punto di nuova partenza, dopo essere arrivate ai 100 anni, hanno cancellato gli zeri e incominciano da capo.

## Offerte mese di Ottobre

### CASA DI RIPOSO

Arisi M.L. in memoria di Tonali Francesco	130
Lanzani/Pasquali in memoria di Tonali Francesco	115
Peviani/Rozza in memoria di Tonali Francesco	30
N.N.	10

### OPERE PARROCCHIALI

N.N. per olio Santissimo	20
N.N. per Madonna del Rosario	60
Giannoni Rocco per Chiesa San Bartolomeo	500
Classe 1961	55
I settantacinquenni	150

### CARITAS PARROCCHIALE

Famiglia C.P.	200
N.N.	50
N.N.	150

### CHIESA DI SANTA MARIA REGINA

Offerte da celebrazioni	290
-------------------------	-----

### CHIESA SAN BARTOLOMEO

Offerte da celebrazioni	1768
-------------------------	------

### GIORNATA MONDIALE DELLE MISSIONI

Offerte alle porte della Chiesa	1250
---------------------------------	------

## Un cesto di fiori spirituali

### SALETTA ANTONIO

I fratelli e le sorelle	200
Tanino, Giovanni, Vittoria e Luciana	50
Associazione Missione Cabriniana Oggi	100
Il Consiglio Pastorale	105

Visita di Mons. Daniele Gianotti Vescovo di Crema e di Mons. Bassiano Ugè, Vicario Generale di Lodi.



## Grazie al nostro “CAPO REDATTORE”

Nel primo pomeriggio del 5 ottobre all’ospedale maggiore di Lodi il carissimo Antonio Saletta ci ha lasciato per il Cielo.

Per più di trent’anni è stata capo redattore de “la Cordata”. Ha iniziato con l’interessante inserto allegato “Foglio di Storia Locale” in collaborazione con il presidente della Biblioteca comunale Luigi Rizzi.

E’ stato un vulcano di idee culturali, fino negli ultimi giorni quando voleva preparare una sorpresa per il prossimo anno con un inserto in occasione dell’anniversario del 60esimo de “la Cordata”. E’ stato una vera risorsa sia a livello pastorale che della comunicazione.... Ci mancherà molto.

Ha ricordato personaggi e fatti accaduti a S. Angelo con molto acume e da vero “insigne storico”: gli bastava una fotografia di famiglia o un dipinto e riusciva a scoprire e raccontare la tradizione della nostra comunità e il passato storico di Sant’Angelo. Il suo ultimo articolo nel numero di ottobre lo dimostra.

Grazie Antonio per questo quarto di secolo con te come capo redattore e per averci insegnato il valore e l’amore della cultura, l’importanza della memoria e del ricordo. Ha fatto tutto per il bene di Sant’Angelo, per valorizzare le sue ricchezze, i suoi beni artistici e culturali. Ci ha lasciato in eredità un bene prezioso, la consapevolezza che nel nostro passato c’è sempre qualcosa da scoprire, conoscere, conservare e trasmettere.

**Achille Ferrari**

Giovanni G. e Tanino B si uniscono alle parole di Achille F. e, addolorati, partecipano con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa dell’amico **Antonio Saletta**, che con i suoi consigli e suggerimenti, ci è sempre stato di aiuto e stimolo nella nostra attività di volontariato per la redazione de La Cordata.



## “Servo buono e fedele prendi parte alla gioia del tuo Signore” (Matteo 25,21)

***Dalla Omelia del Parroco nella celebrazione del funerale, Sabato 9 Ottobre:***

Vi confesso che faccio veramente fatica ad offrire l’omelia in questa celebrazione nella quale siamo chiamati a dare l’estremo saluto ad Antonio Saletta.

Ad un sacerdote il Signore chiede di rinunciare ad una propria famiglia, perché il suo cuore rimanga aperto ad accogliere le persone che gli vengono affidate nel ministero come fratelli, sorelle, figli, della famiglia spirituale che gli viene donata. Antonio è stato per me fratello carissimo. E’ stato fra i primi che ho incontrato e conosciuto a Sant’Angelo, perché veniva spesso in archivio parrocchiale per le sue ricerche storiche ed abbiamo avuto la possibilità di intrattenerci in conversazioni che ben presto sono diventate dialoghi, ricchi di sintonia spirituale e fraternità.

Non è facile dunque fare l’omelia per un fratello a cui sei legato da stima e affetto.

### **La consolazione che il Signore ci dona con la sua Parola**

Mi consola e mi conforta la Parola che il Signore Gesù ci rivolge attraverso le letture che abbiamo ascoltato.

E’ consolazione e conforto che il Signore vuole donare anche alla moglie, ai figli, ai nipoti, alle nuore, ai fratelli e alle sorelle e agli

altri familiari, ed inoltre a tutti coloro che sono grati ad Antonio Saletta per la sua multiforme opera e per la testimonianza che ha offerto. La partecipazione così numerosa alla celebrazione dice più delle parole, la grande stima e riconoscenza che tutti avevamo per lui.

### **La vita di Antonio è scritta nel “Libro della Vita”**

La prima lettura tratta dal libro dell’Apocalisse, ci assicura che il Signore Gesù ha vinto la morte e dona una nuova vita a coloro che muoiono; li accoglie in Cielo, apre il “Libro della Vita” e li giudica secondo quanto è scritto su quel libro, dove appare con assoluta trasparenza e verità tutto il vissuto di ciascuno.

E’ consolante pensare che su quel libro trova pieno riscontro il ricordo e la la gratitudine che abbiamo per Antonio: è scritto tutto il bene che egli ha fatto, gli affetti che ha vissuto, è scritta la sua umanità ricca di virtù, inoltre la sua opera a favore della comunità.

Al termine della celebrazione, un nipote, il direttore del Cittadino e del Ponte e il presidente dell’Associazione Storica Lodigiana ricorderanno Antonio e ci offriranno un profilo della sua persona e delle sue opere. Il ricordo che essi faranno, unito al ricordo di ciascuno nella sua preghiera personale, diventerà voce della nostra Comunità che affida al Signore Gesù Antonio perché nulla rimanga senza ricompensa.

**Continua a pagina 12**

Continua da pagina 11

### La parabola dei talenti

Il Signore Gesù, nel Vangelo che abbiamo ascoltato, ci offre un ulteriore motivo di consolazione che si aggiunge a quello offerto alla prima lettura e lo rafforza. Ci assicura infatti che accogliendo la nostra preghiera, ha ripetuto ad Antonio quanto ha detto ai servi della Parabola che hanno trafficato i talenti: *“Vieni servo buono e fedele prendi parte alla gioia del tuo Signore”*

### I talenti che Antonio ha trafficato

Antonio ha davvero trafficato i talenti ricevuti, con umiltà, con spirito di servizio, con amore.

Ne evidenzio 5, come i 5 talenti dati al primo servo della parabola.

*Il primo talento* è dato dalla ricerca storica, che Antonio ha trafficato non per una affermazione accademica, ma motivato dall'amore alle persone, alle tradizioni, alla cultura e alla vita civile e religiosa di Sant'Angelo.

La sua opera, con i saggi pubblicati sull' Archivio Storico Lodigiano, con gli articoli pubblicati sul Ponte, sulla Cordata e sul Cittadino, con le numerose conferenze che ha fatto, ci consegna i valori che ci hanno lasciato i nostri padri e ci richiama alla responsabilità che abbiamo di non vanificarli e di conservarli, viverli e trasmetterli alle nuove generazioni

*Il secondo talento* è dato dalla partecipazione attiva alla vita sociale religiosa. Si è messo in gioco non per emergere o mettersi sul piedistallo, ma per spirito di servizio, per l'amore grande per la sua comunità di Sant'Angelo. Il suo operato nell'Amministrazione comunale e nel Consiglio Pastorale della Parrocchia è stato prezioso, davvero esemplare per serietà, competenza, generosità, gratuità assoluta.

*Il terzo il talento* è nella sua umanità, ricca di virtù, capace di rapporti di amicizia belli, positivi, capace di empatia, di solidarietà di disponibilità all'aiuto fraterno. Una umanità ricca di saggezza, di capacità di discernimento, di equilibrio.

*Il quarto talento* è dato dagli affetti vissuti anzitutto nella sua famiglia. Ha voluto bene con un amore grande, tenerissimo e forte alla moglie (55 anni di matrimonio) ai suoi figli, ai nipoti, ai fratelli e sorelle. Ha vissuto la famiglia come vocazione e missione, cercando di attuare l'esortazione di San Paolo: *“Voi mariti amate le vostre mogli e la vostra famiglia come Cristo amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei”* (Ef 5,27)

*Il quinto talento* è dato dalla Fede che Antonio ha vissuto nella sua vita spirituale con l'assiduità alla preghiera e ai sacramenti, con l'amore alla Chiesa, alla sua comunità, ai sacerdoti. Un talento che traspare luminoso nel suo operato. Di lui non si può dire *“Fede senza opere”* e nemmeno *“opere senza Fede”*.

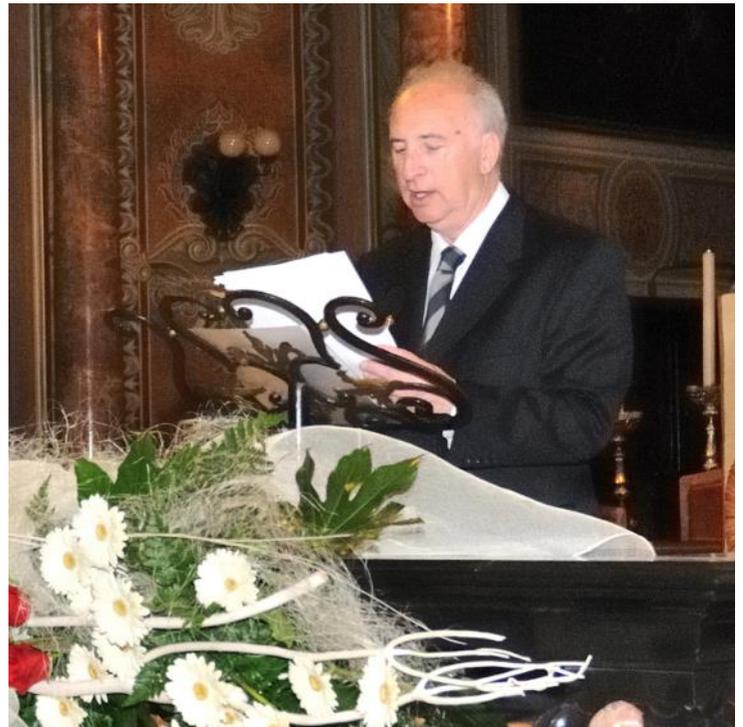
Era fedelissimo alla Santa Messa e quando negli ultimi tempi non poteva recarsi in chiesa, l'ascoltava con devota partecipazione alla radio o al canale YouTube della Parrocchia. Conservo il ricordo del raccoglimento, della devozione con cui ha ricevuto Gesù Eucaristia nella Santa Comunione, in modo particolare l'ultima, pochi giorni prima del suo ultimo ricovero in ospedale.

Raccogliendo il ricordo e la stima, la gratitudine e la preghiera di tutti per Antonio, la depongo nelle mani del signore Gesù perché dica al nostro fratello Antonio, come ai servi della parabola: *“Vieni servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore”*.

### La Madonna del Rosario renda piena la gioia di Antonio

Oggi si celebra la memoria liturgica della Madonna del Rosario. Antonio aveva una devozione particolare per la Madonna che esprimeva con il rosario quotidiano.

La Madonna in Cielo apra le sue braccia e stringa al suo Cuore Antonio e lo renda pieno di gioia. Amen.



Dall'alto:

- in Basilica
- alla Casa natale di Santa Francesca Cabrini
- al Cupolone, nel 2007, riceve il Premio della Riconoscenza che gli è stato assegnato dall'Amministrazione Comunale.

## Il ricordo di Lorenzo Rinaldi, direttore del Cittadino

Ciao Antonio,

pensavamo di vederti alla prossima riunione di redazione del Ponte, ma così non sarà.

Come sempre avremmo discusso su ogni articolo da pubblicare, confrontando le idee, i testi, i titoli, l'impostazione grafica del nostro giornale. Avresti scovato le migliori fotografie della vecchia Sant'Angelo. Come sempre ci avresti sorpreso con qualche tua "scoperta" nella storia locale, capace com'eri di sondare gli archivi e costruire le tue bellissime pagine ormai diventate patrimonio culturale della nostra città, tu stesso un po' memoria, un po' storia per questa comunità.

Ci mancherà il tuo piglio tenace, l'inarrestabile passione che hai condiviso con noi in questi anni, come colonna portante delle nostre pagine, ma soprattutto come amico. Il tuo sincero attivismo e il tuo impegno civico presenti in ogni momento della tua vita sono e saranno sempre di esempio e motivazione del nostro percorso. Anche quando la tua salute cominciava ad essere precaria, non hai mai trascurato l'interesse per quest'avventura editoriale, dove hai voluto accompagnarci fino alla fine.

Al tavolo delle nostre prossime riunioni il tuo posto ci sarà sempre.

Grazie Antonio.

**Lorenzo Rinaldi**

## Il ricordo di Ferruccio Pallavera, presidente della Società Storica Lodigiana

Il 17 settembre stavo esaminando i dipinti dei benefattori dell'ospedale Delmati quando mi sono imbattuto in un quadro che raffigurava un prelado. I funzionari dell'ospedale che mi avevano trasmesso quelle fotografie, avevano scritto sotto al dipinto una sola parola: "prete". Quindi ignoravano la sua identità. A quel punto ho preso la fotografia e l'ho spedita via email a Antonio Saletta.

Tempo un giorno e Antonio mi ha risposto, comunicandomi non solo il nome e cognome del sacerdote, ma aggiungendo anche "parroco di Sant'Angelo dal.. al.." e specificando il nome dell'artista che aveva eseguito il dipinto e l'anno di esecuzione.

Ecco, in questo semplice gesto sono racchiuse tre delle grandi virtù

di Saletta.

La prima: la conoscenza approfondita del passato di Sant'Angelo Lodigiano; possedeva un grandioso bagaglio di notizie sulla storia della sua comunità e una memoria che non aveva eguali.

La seconda: il desiderio di non tenere per sé tutto ciò che conosceva sulla storia di Sant'Angelo, ma la volontà di trasmetterlo anche agli altri, e al maggior numero possibile di persone.

La terza: la volontà di essere al passo coi tempi. Lui, che aveva una età che aveva superato il crinale tra le ottanta e le novanta primavere, utilizzava le email come un giovane di vent'anni.

È per questo motivo che oggi non è solo Sant'Angelo a perdere un grande studioso e un appassionato di storia. È la comunità degli studiosi e degli appassionati di "patrie memorie" del Lodigiano a piangere la sua scomparsa.

Antonio possedeva una lucidità che lasciava meravigliati. Nella scorsa primavera mi sono ritrovato nell'archivio parrocchiale di Sant'Angelo per una ricerca su un argomento specifico. Antonio non c'era, per i problemi di salute che già lo perseguitavano. Ma lui, da casa, al telefono cellulare, mi guidava su quale faldone aprire e consultare, e conosceva a memoria su quali scaffali si trovasse, tra quelle centinaia, il raccoglitore di documenti antichi che poteva essermi utile.

Saletta ci lascia i tanti articoli pubblicati sulla Cordata e sul Ponte, che compongono i tanti piccoli tasselli di un grandioso affresco che costituisce la storia di Sant'Angelo Lodigiano. Quella storia del quale lui era stato, quale amministratore comunale, non solo testimone, ma protagonista.

A nome della Società Storica Lodigiana porgo alla moglie, ai figli e ai parenti tutti le più vive e sentite condoglianze. Vivremo con lui la stessa dolorosa situazione registrata con la scomparsa di don Giulio Mosca, che ultimò un volume importante per la storia contemporanea del Lodigiano, lo diede alle stampe ma morì il giorno prima della sua presentazione.

Ebbene, noi pubblicheremo a metà dicembre un volume di mille pagine contenente trenta saggi storici di altrettanti studiosi della nostra terra: uno è scritto da Antonio, ed è dedicato al devastante abbandono nel quale sono state lasciate le cascine Musella e Musellina, testimonianza rilevante di un passato glorioso di Sant'Angelo. Anche in questo c'è lo spirito che anelava in lui: il desiderio di non mandare perduto il patrimonio storico delle nostre comunità.

Caro Antonio Saletta, anche per questo ti portiamo nel cuore. Non ti dimenticheremo. La terra ti sia lieve.

**Ferruccio Pallavera**

## La passione giovanile per il canto ed il teatro

Negli anni giovanili, all'Oratorio, Antonio Saletta ha coltivato la passione per il canto ed il teatro. Nelle foto a lato: due foto che lo ritraggono sul palcoscenico dell'Oratorio in uno spettacolo teatrale.



## Il saluto dei nipoti

Caro nonnino,  
so che ora non ci sei più, ma vorrei comunque darti un ultimo abbraccio.

Non eravamo molto vicini fuori, ma lo eravamo tantissimo dentro. Non ho tantissimi ricordi con te, ma sono tutti belli. Erano bei momenti quelli in cui mi facevi sentire quella canzoncina della macchina gialla, quando ero più piccolo.

Anche se te ne sei andato fisicamente, ti sento ancora più vicino nel cuore e ti porterò sempre con me nell'anima.

Ciao nonno!

**Simone**

Caro zio,

la notizia della tua morte ha addolorato tutti e ha creato un grande smarrimento, soprattutto in noi parenti, anche se eravamo informati ogni giorno della tua condizione e sapevamo che da un momento all'altro il tuo cuore, ormai stanco, avrebbe smesso di battere.

Ma oggi, zio, voglio ricordare il tuo cuore vivace e pulsante, un cuore che ha amato. Un amore, il tuo, che si declinava in molte forme: era (ed è, perché voglio pensare e sperare che tu sia qui con noi) amore per la vita, amore per la tua famiglia, amore per i tuoi amici, amore per il tuo paese, amore per la cultura.

Una cultura, la tua, da autodidatta, che hai saputo costruire come una casa, dalle fondamenta al tetto, mattone dopo mattone, durante tutta la tua vita.

Zio, un filo speciale ci ha sempre legato e sono sicura che non si spezzerà mai, mi hai trasmesso il tuo amore per la conoscenza, per il sapere, mi hai sempre incoraggiato a raggiungere i miei obiettivi e custodirò con cura i tuoi consigli, le tue raccomandazioni, i libri regalati, le lunghe chiacchierate e i nostri confronti.

Sei l'esempio di come una passione coltivata con costanza e impegno porti a risultati e riconoscimenti, lo dimostrano la stima e l'affetto che molte persone nutrono nei tuoi confronti.

Sei l'esempio di come il sapere non va ostentato, ma condiviso e donato affinché possa far "fiorire" gli animi e le coscienze.

Ho letto, con commozione, che qualcuno con grande affetto ha scritto: "Sant'Angelo perde la voce della storia", è vero, con te viene a mancare una testimonianza diretta della storia del nostro paese e della nostra bellissima Basilica (di cui conoscevi ogni minimo dettaglio).

Ma io penso che quella "voce della storia", che ora non potremo più sentire dal vivo, rimarrà sempre nel ricordo di chi ha avuto la fortuna di conoscerti e ha saputo ascoltarti.

Ciao zio, ti voglio bene.

**Mariachiara**



Sopra: Antonio Saletta "voce della storia", in un suo intervento. A lato: con la mamma, i fratelli e le sorelle. Antonio è a sinistra.

## Profilo biografico

Antonio Saletta è nato il 2 Luglio 1935, primo dei sei figli di Adriano e Rusconi Maria. Il padre era sagrestano nella Chiesa Parrocchiale, aiutandolo nel lavoro Antonio ha conosciuto molte personalità importanti del mondo ecclesiastico e si è formato in lui una solida fede. Fin da piccolo è stato un assiduo frequentatore dell'Oratorio San Luigi, dove in età adulta è diventato animatore e catechista. Ha frequentato la Scuola dell'Infanzia Madre Cabrini, la Scuola Elementare Riccardo Morzenti, completa la sua formazione alla Scuola di Avviamento Professionale di tipo Commerciale. Non potendo proseguire gli studi, per motivi economici, li ha continuati da autodidatta, ampliando la sua conoscenza, grazie anche all'aiuto di Monsignor Nicola De Martino, conoscitore della storia dei luoghi più importanti del paese.

Ha lavorato per anni alla Tipografia Biancardi a Sant'Angelo, poi presso la Tipografia Senzolari a Lodi, infine venne assunto dal Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) di Milano per collaborare alle pubblicazioni delle riviste dell'Istituto e dei libri dei Missionari, in particolare di Padre Piero Gheddo.

Nonostante il lavoro, Antonio non ha abbandonato la sua passione per la cultura. Amante del teatro e del canto, ha presentato più volte il Cantabimbo, ha partecipato alla selezione de *Il Musicchiere* accompagnato dal musicista Giovanni D'Anzi. E' entrato a far parte di un gruppo di spettacolo ideato dal Ragionier Achille Mascheroni. Sempre negli stessi anni, insieme al Maestro Achille Mascheroni e ad altri ragazzi ha fondato la Compagnia del Dialetto Santangiolino. Il 18 gennaio 1965 ha sposato Ravarelli Rosalinda e da lei ha avuto i figli Adriano e Roberto.

Militante tra le file della Democrazia Cristiana, negli anni Ottanta è diventato assessore alla cultura, all'istruzione e ai servizi sociali, poi consigliere comunale durante i mandati del Sindaco Pasetti e in quegli anni ha fondato il Notiziario Comunale.

Sempre in prima fila per numerosi eventi benefici, ha aderito in particolare alla causa dell'Unicef.

Durante il pensionamento ha avuto la possibilità di dedicarsi completamente alle sue passioni, ha cominciato infatti a scrivere per i due fogli di informazione locali *La Cordata* ed *Il Ponte*. Grazie ai suoi studi e alle sue ricerche, a lui va il merito della sistemazione e della valorizzazione dell'Archivio Parrocchiale, di cui è diventato curatore. Si è dedicato inoltre alla scrittura di numerosi saggi riguardanti la storia locale, pubblicati in numerosi volumi. Nel 2008 venne pubblicato il libro: *Basilica dei Santi Antonio abate e Francesca*



*Saverio Cabrini. Fede, storia, arte* curato da lui insieme all'amico Beppe Roberti. Ha collaborato inoltre alla realizzazione del Museo della Basilica.

Il suo ultimo scritto "*Sant'Angelo Lodigiano sta perdendo le cascine Musella e Musellina, un patrimonio di architettura rurale*" sarà pubblicato nel volume della Società Storica Lodigiana che uscirà nel mese di Dicembre. E' nato al Cielo il 5 Ottobre 2021, lasciando un vuoto incolmabile.

**Mariachiara Grande**

# TRA PARENTESI

*Notizie idee  
e opinioni  
dall'Oratorio*

## Un mistero pieno di luce

Talvolta le immagini riescono ad esprimere ciò che il nostro pensiero e la ragione non sono in grado di fare compiutamente; davanti ai misteri dell'esistenza, possiamo infatti solo balbettare qualcosa di sensato, pur sapendo che la verità è molto più ricca ed articolata di quello che possiamo affermare. Avviene così quando si cerca di dare un nome ed una consistenza a ciò che chiamiamo "morte"; ogni anno la solennità di Tutti i Santi, seguita dalla commemorazione dei defunti, ci regala una possibilità unica, che non dev'essere sprecata, per riflettere su un tema essenziale per la vita. Sarà capitato a tanti genitori, nonni o educatori di essere inchiodati dalle domande scomode dei bambini, di fronte alle quali restiamo sempre inadeguati: che cosa succede dopo? Perché quella persona cara se n'è andata? È Dio che ha voluto tutto questo? Spesso, presi alla sprovvista, ci affidiamo a formule preconfezionate, accompagnate dall'invito per chi ci ascolta a non pensare ad argomenti che rattristano. Eppure il problema rimane e comprendiamo che c'è in gioco una realtà troppo grande, che non può es-



sere taciuta. Un'icona della tradizione orientale può aiutare ad avvicinarsi al mistero; si tratta dell'icona che raffigura la *discesa agli inferi*, ossia il dogma di fede che ogni domenica proclamiamo durante la recita del Credo. La morte è personificata da un mostro marino orribile, che cerca di divorare tutto ciò che incontra sul proprio cammino, lasciando dietro di sé un abisso di dolore e di vuoto. Nulla sembrerebbe capace di opporsi alla sua voracità distruttiva, ma c'è qualcosa che riesce a bloccare le fauci del mostro prima che sia troppo tardi: si tratta della croce di Cristo. È il grande messaggio di speranza e la certezza che la fede in Gesù ci regala: la morte non è in grado di masticare e di digerire il suo contrario, cioè il dono totale di sé per amore realizzatosi nel sacrificio di Cristo. Vi è, poi, un altro particolare interessante: Gesù si china verso un uomo ed una donna, li afferra per la mano e, con vigore, cerca di estrarli dalla bocca del pesce. In questa coppia sono rappresentati Adamo ed Eva, i nostri progenitori caduti nel peccato, che vengono ora finalmente ricondotti al progetto originario di Dio, al Paradiso terrestre. Il nostro destino è quello di essere salvati dalla croce, è quello di ritornare a Dio in ogni istante della vita, anche dopo le cadute da cui si fatica a rialzarsi. In questo cammino i Santi - grazie alla loro testimonianza - ci accompagnano, ci mostrano la strada e ci incoraggiano a credere che il meglio deve ancora venire!

*Don Nicola*

## Diversi modi di festeggiare il 1° novembre

Il 1° novembre è il giorno di tutti i Santi, noto popolarmente come Ognissanti. È una festa cristiana che celebra la gloria e l'onore di tutti i santi, compresi quelli non canonizzati. Le sue origini, però, si perdono tra sacro e profano.

Le commemorazioni dei martiri, comuni a diverse Chiese, cominciarono ad essere celebrate nel IV secolo. La ricorrenza della Chiesa occidentale potrebbe derivare dalla festa romana che celebra l'anniversario della trasformazione del Pantheon in chiesa dedicata alla Vergine e a tutti i martiri, avvenuta il 13 maggio del 609 o 610.

In seguito, Papa Gregorio III (731-741) scelse il 1° novembre come data dell'anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro alle reliquie "dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori". Arrivati ai tempi di Carlo Magno, la festa era diffusamente celebrata in novembre. Il 1° novembre venne decretato festa di precetto da parte del re franco Luigi il Pio, nell'835.

In diversi Paesi, inclusa l'Italia, il giorno di Ognissanti è un giorno festivo, mentre non lo è il giorno della Commemorazione dei defunti (2 novembre). Di conseguenza, molte persone visitano il cimitero nel giorno di



Ognissanti. In Portogallo, nel Dia de Todos los Santos, i bambini vanno di porta in porta e ricevono torte, noci, melograni, dolci e caramelle. Il giorno di Ognissanti in Messico coincide con il primo giorno della celebrazione del Giorno dei morti. In Guatemala, nel giorno di Ognissanti si prepara un pasto speciale chiamato "fiambre", fatto di salumi e verdure, da lasciare sulle tombe dei propri cari; è anche consuetudine far volare degli aquiloni come simbolo di unione tra i morti e i vivi.

Negli Stati Uniti e in Canada, la festività di Halloween viene celebrata in occasione del giorno di Ognissanti, sebbene le celebrazioni siano generalmente limitate al 31 ottobre. Nel corso del XX secolo l'osservanza è diventata in gran parte secolare, e alcuni gruppi cristiani hanno continuato ad abbracciare le origini cristiane della festa. Nella notte di Halloween, i bambini si vestono in costume e vanno di porta in porta a chiedere caramelle ("dolcetto o scherzetto") mentre gli adulti possono organizzare feste in costume.

brata in occasione del giorno di Ognissanti, sebbene le celebrazioni siano generalmente limitate al 31 ottobre. Nel corso del XX secolo l'osservanza è diventata in gran parte secolare, e alcuni gruppi cristiani hanno continuato ad abbracciare le origini cristiane della festa. Nella notte di Halloween, i bambini si vestono in costume e vanno di porta in porta a

chiedere caramelle ("dolcetto o scherzetto") mentre gli adulti possono organizzare feste in costume.

*Silvia Bertoli*

## Grazie, maestro ed amico

Antonio, lo senti? Quanto amore hai lasciato nelle persone, nel cuore di ognuno di noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti e incontrarti sul cammino. Sei una persona buona, e con un bagaglio enorme. Sei sempre stato calzante, in ogni conversazione, ed è sempre stato un piacere ascoltarti e chiacchierare insieme.

Si imparava sempre qualcosa di nuovo dal tuo animo gentile e colto. Spesso mi dicevi che vedevi tutta la gente che correva, sempre di fretta.

Invece tu, caro Antonio, davi un'importanza ad ogni persona che incontravi...rara. Sei una persona rara, davvero.

Mi hai sempre detto che eri tu quello a cui piaceva imparare, che non volevi proprio smettere. Non ce l'avresti fatta.

"Colto è l'uomo che non converte la cultura in professione. Le persone colte amano imparare, le persone ignoranti pretendono d'insegnare"; «e male pure!», aggiungevi tu.

Sarà sempre così, sai? Racconteremo di te ancora per tanto tanto tempo, perché sei una di quelle persone che rimane. Non se ne va proprio, perché sei tu.

Continua a guardarci da qualche archivio nel cielo, nell'unico modo che conosci: pieno d'Amore.

Grazie di tutto, sei nel cuore.

*Matteo Vitali*



## Si ricomincia!

Anche quest'anno è iniziata una nuova avventura. Lupetti (8-12 anni), esploratori/guide (12-16 anni) e rover/scolte (16-20 anni) si sono ritrovati tutti insieme all'oratorio San Luigi il weekend del 16-17 ottobre per dare il via al nuovo anno scoutistico del gruppo Sant'Angelo Lodigiano 1. Come ogni anno, l'apertura è un momento molto sentito, sia perché è passato del tempo dai campi estivi, sia perché dà semplicemente la carica per un nuovo inizio. Ma quest'anno forse si è sentito qualcosa di più: la voglia, nel completo rispetto delle norme sanitarie, di rivivere questo momento, in una pseudo-normalità che dà speranza per il prosieguo dell'annata. Tra il salto di Akela, la prova del Ceppo e il rinnovo della Promessa, nell'atmosfera che solo il buio e la luce delle torce a vento sanno creare, si sono svolti i passaggi dei ragazzi più grandi nelle loro nuove branche: a loro non possiamo che augurare il meglio per questa nuova sfida che si accingeranno a vivere.

I ragazzi del Clan si sono poi prodigati nell'animazione della Santa Messa della domenica e nella preparazione del gioco con cui sono state presentate le nuove Staff ai ragazzi e alle loro famiglie.

Non sono mancate certo le sorprese: ci sono stati quelli che hanno salutato, ai quali, come gruppo, va il nostro più sentito grazie per il servizio svolto in questi anni; chi si è messo in gioco per la prima volta e chi è rientrata dopo anni di assenza.

Chiudiamo queste quattro righe con una citazione del fondatore dello scoutismo, Lord Baden Powell, che è un po' l'essenza dello stile del nostro metodo formativo: "Il segreto di un'educazione efficace è convincere ogni allievo ad imparare da sé, invece di istruirlo cercando di infilarli dentro solo delle conoscenze stereotipate".

Insomma gli ingredienti per una grande annata non mancano, che Dio ci aiuti in questo.

*Mattia Sari*



## Cercasi cantori e musicisti

Non appena si sono allentate le norme anti-Covid che impedivano la presenza del coro durante le celebrazioni, abbiamo deciso di riprendere la bella esperienza del coro giovanile, che ormai da molti anni anima la messa delle ore 10.00 in Basilica. Alcuni ragazzi e ragazze hanno accolto con entusiasmo la proposta ed hanno subito ricominciato, ma abbiamo bisogno che anche altri si aggiungano al gruppo, sia per il canto che per l'accompagnamento musicale (chitarra e tastiera). Per partecipare è necessario aver compiuto dodici anni ed essere disponibili ad effettuare le prove, che generalmente avvengono in Oratorio il sabato pomeriggio. I ragazzi e gli adolescenti interessati possono contattare don Nicola (3382214097), Annalisa (3387700152) o Silvia (3456457190). È un servizio semplice e prezioso che possiamo offrire alla comunità: il Signore ha bisogno delle nostre qualità - piccole o grandi che siano - perché il messaggio del Vangelo sia annunciato a tutti gli uomini. Vi aspettiamo!

ORATORIO SAN LUIGI - S. ANGELO LODIGIANO



**ABBIAMO BISOGNO DI TE!**

Hai almeno 12 anni?  
Sai cantare o sai suonare uno strumento?

**ENTRA A FAR PARTE DEL CORO GIOVANI  
DELLA NOSTRA PARROCCHIA**

# Che cos'è l'uomo?

È la domanda che l'autore del Salmo 8 rivolge direttamente a Dio, constatando l'abisso esistente tra l'infinità dei cieli e la finitezza della creatura umana. Si tratta di una domanda che da sempre ci accompagna e che, in ogni epoca, assume accezioni differenti, a seconda del contesto culturale in cui ci si trova a formularla. Oggi abitiamo senza dubbio un'epoca post-cristiana, nella quale l'ideale di uomo proposto da Gesù richiede di essere argomentato e discusso. Nel cammino di catechesi proposto al Gruppo Giovani desideriamo partire dai grandi temi dell'esistenza umana - nascita, morte, innamoramento, famiglia, impegno politico - per imparare a leggere in essi i segni del Dio fatto uomo, venuto ad abitare in mezzo a noi.

**Cammino giovani 2021-2022**

*Che capolavoro è l'uomo!  
Lui la bellezza del mondo.  
Lui la misura di ogni animata cosa!*

W. Shakespeare, *Amleto*



*Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo.*

Papa Francesco,  
*Convegno ecclesiale di Firenze*

**Chi è per noi l'uomo?**  
Tante immagini di uomo



**L'uomo davanti al suo limite**



- L'eutanasia ed il fine vita
- Come nasce la vita: maternità e paternità responsabili

*I due saranno una carne sola:  
Si può amare per sempre?*



**La sessualità e la questione del gender**

**L'uomo nella società:  
l'impegno politico e la cura della casa comune**



Nell'affrontare questi temi saremo aiutati da alcuni esperti e testimoni

## CAMPIONATI FIGC - LND SEZ. DI LODI

### Ripresa attività di base settore giovanile scolastico

Sabato 16 Ottobre 2021 sono ricominciati i campionati dell'Attività di Base, la Junior Calcio quest'anno ha iscritto presso la FIGC-LND Sez. di Lodi, le squadre: Primi Calci 2013/14/15, Pulcini Misti 2012/13, Pulcini Misti 2011/12 ed Esordienti 2010.

Inoltre quest'anno per la ripresa dell'attività calcistica è stato fatto un "accordo di collaborazione", non di fusione, fra le società Junior Calcio ASD 1925 e l'ASD San Rocco 80 (sodalizi della città di Sant'Angelo Lodigiano, rispettivamente espressione dell'Oratorio San Luigi e dell'Oratorio San Rocco). Insieme ripartiamo collaborando e lavorando unitamente per coprire sostanzialmente l'intera filiera calcistica. La Junior Calcio si occuperà del settore giovanile scolastico SGS (dai piccoli amici fino alla categoria Esordienti), mentre il San Rocco 80 allestirà le formazioni successive: dai Giovanissimi alla Prima squadra. Prima squadra, ap-

punto: la formazione iscritta al campionato FIGC di Terza Categoria.

Questa collaborazione fra le società dei due Oratori cittadini, ha consentito di poter continuare ad accogliere e far divertire iscrivendo all'Attività di Base presso la Junior Calcio e all'Attività Agonistica al S. Rocco 80, ancora un buon numero di ragazzi all'insegna del rispetto reciproco e dello spirito oratoriano.

Un ricordo particolare e una vicinanza al dolore che ha colpito la sig.ra Rosalinda e i figli Adriano e Roberto, per la scomparsa del Caro Antonio Saletta, uomo di cultura e di grande

spessore umano, che orgogliosamente ho avuto il piacere di conoscere e frequentare. Il ricordo della Sua collaborazione insieme ad Enrico Vignati, al sottoscritto, a Giorgio Basellini (anche lui scomparso) ed Antonio Basellini alla stesura del libro 90 anni di Junior.

*Stefano Rombi*



# CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo, all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio*

**NOVEMBRE**

**Lunedì 1: Tutti i Santi**

08.00: Memma e genitori Paolo e Maria  
 10.00: Bracchi Giovanni, Altieri Teresa e famigliari  
 10.00 (Cappella Oratorio): Toscani Zina e Maiocchi Angelo  
 11.15: Ferrari Francesco  
 15.30 (Camposanto) per tutti i defunti  
 18.00: Devecchi Lina, genitori e suoceri

**Martedì 2: Commemorazione di tutti i Fedeli defunti**

07.30: Bagnaschi Maria Luisa  
 08.00 (Chiesa del Lazzaretto): per tutti i defunti  
 09.00 (Camposanto) per tutti i defunti  
 10.00: Torri Isabella, Enrico e figli  
 15.30 (Camposanto): per tutti i defunti  
 18.00: Pasetti Davide, Vitali Luigia e figlio Antonio  
 20.45: per tutti i defunti della Parrocchia

**Mercoledì 3:**

07.30: famiglie Altomonte,

Berlingeri e Saletta  
 10.00: Ciampoli e De Masi  
 15.30 (Camposanto): per tutti i defunti  
 18.00: Rusconi Paolo, Maestri Maria, Rigoni Battista e Maestri Lina

**Giovedì 4: S. Carlo Borromeo vescovo**

07.30: Carla, Emilio, Renato e Adele  
 15.30 (Camposanto): per tutti i defunti  
 18.00: Cerri don Carlo  
 20.30 (Cappella Oratorio): Tonali Carlo  
 20.30 (Chiesa della Ranera): Giovanni, Maria e famigliari

**Venerdì 5:**

07.30: Armanni Giuseppina e Alessandro  
 10.00: Giorgio  
 15.30 (Camposanto): per tutti i defunti  
 18.00 (Chiesa San Bartolomeo): famiglie Gruppi e Cattaneo

**Sabato 6:**

07.30: Savarè Maria e Piatti Laura

16.30 (Cappella Ospedale):  
 18.00: Bertolotti Giancarlo  
 20.30 (Chiesa della Ranera): Bruna, Oreste, Bassano e Annunciata

**Domenica 7: XXXII del Tempo Ordinario**

08.00: Vigorelli Pietro, Paolo, Giuseppe e Natali Agnese  
 10.00: Toscani Carla e genitori  
 10.00 (Cappella Oratorio): Bargiggia Piero e famigliari  
 11.15: Paoletta, Palumbo Carmela e Rodini Pierluigi  
 15.00 (Chiesa della Ranera): Vittoria, Adalgisa, Vittorio, Renato e Carlo  
 18.00: Brambati Giovanni, Cabrini Giuseppe, Borsotti Giuseppe e Furlan Amalia

**Lunedì 8:**

07.30: Saletta Antonio  
 10.00: Maccalli Giuseppe e Cicognini Giancarlo  
 18.00: Cerri Marco

**Martedì 9: Dedicazione della Basilica Lateranense**

07.30: Saletta Angela, marito Arrigoni Mario e sorella Esterina  
 10.00: Borromeo Giancarlo  
 18.00: Saletta Angelo

**Mercoledì 10: San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa**

07.30: Callegari Giuseppina e genitori  
 10.00: Cordoni Antonio  
 18.00: Molaschi Giovanni Albino e famigliari

**Giovedì 11: San Martino di Tours, vescovo**

07.30: Biancardi Giovanni e famigliari  
 18.00: Maioli Domenico  
 20.30 (Cappella Oratorio): Ruggero, nonni e Don Giancarlo

**Venerdì 12: San Giosafat, vescovo e martire**

07.30: Trevisan Gianni, Maria, Gisella e genitori  
 10.00: Saletta Antonio  
 18.00 (Chiesa san Bartolomeo): Fusari Renato e genitori

**Sabato 13: Solennità liturgica di S. Francesca Saverio Cabrini**

07.30: Cerri Marco  
 16.30 (Cappella Ospedale): Sara, Gino, Maria e Angelo  
 18.00: S. Messa Solenne ad Onore di S. Francesca Cabrini; Beccaria Cesare e famigliari  
 20.30 (Chiesa della Ranera): Rina, Maria, Luigi, Angelo e Italo,

**Domenica 14:**

08.00: Don Carlo, Don Berengario e Don Cesare  
 10.00: famiglie Parma, Beccaria, Polli e nonni  
 10.00 (Cappella Oratorio): Giussani Luigi, Pietro e Margherita  
 11.15: Beccaria Antonio e Domenica, Piacentini Giuseppina



**RODERI ANNA MARIA**  
 19/11/2011  
**SALI FRANCESCO**  
 04/11/2019

*Siete stati genitori esemplari. Il vostro ricordo è sempre vivo in noi. I vostri figli e vostra nipote Anita.*

Una Santa Messa sarà celebrata il 19 novembre alle ore 07.30 in Basilica.



**MAIOLI DOMENICO**  
 11.11. 2016

*Sono passati cinque anni da quando sei volato via, ma nei nostri cuori rimane vivo il ricordo del tuo sorriso, del tuo sguardo e della tua bontà d'animo che si rivelava in ogni momento. La tua famiglia*

Una Santa Messa sarà celebrata l'11 novembre alle ore 18.00 in Basilica.



**BELLANI ANNA**  
 25.11.2015

*Gli anni passano, ma la tua mancanza rimane incolmabile.*

Una Santa Messa sarà celebrata il 25 novembre alle ore 07.30 in Basilica.

18.00: Santa Messa Solenne nel 16° anniversario della nascita al Cielo del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti; Paolini Arnaldo, papà Enrico e mamma Antonietta

**Lunedì 15:**

07.30: Cambielli Gianni, genitori e nonni  
10.00:  
18.00: Pozzi Carlo e famiglia

**Martedì 16:**

07.30: Guarnieri Annunciata, marito e figlio Rino  
10.00: Celestino e amiche  
18.00: Mascheroni Pietro, Devecchi Maria e figlia Carla

**Mercoledì 17: Santa Elisabetta di Ungheria, religiosa**

07.30:  
10.00: Maestri Giuseppe, Furiosi Pia e nuora Mariani Giovanna  
18.00: Bertolotti Lino, genitori e nonni

**Giovedì 18:**

07.30: Gazzola Silvio, Bianchi Luisa e genitori  
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori  
20.30 (Cappella Oratorio): Moretti Alberto

**Venerdì 19:**

07.30: Sali Francesco e Roderi Anna Maria  
10.00: Codecasa Giuseppe, moglie Caterina e genero Giuseppe  
18.00 (Chiesa S. Bartolomeo): Lucini Gerolamo, Piero e famigliari

**Sabato 20:**

07.30: Callegari Antonio  
16.30 (Cappella Ospedale):  
18.00: Cambielli Domenico, Eusobio e Rosa  
20.30 (Chiesa della Ranera): Cambielli Franca e genitori

**Domenica 21: Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo**

08.00: Confalonieri Antonio e Mascheroni Orestina

10.00: famiglia Ferrari Giovanni, Vincenzo, figli Denzio e Domenico

10.00 (Cappella Oratorio):  
Dovera Giuseppe, Arrigoni Cesarina e genitori  
11.15: Grossi Silvia e Mario  
18.00: Teresa, Scarioni Battista e figli

**Lunedì 22: Santa Cecilia, vergine e martire**

07.30: Moretti Alberto e nonni  
10.00: Barisoni Annunziata  
18.00: Giovanni, Maietti Maria e figli

**Martedì 23:**

07.30: Boggini Antonietta, Rocco e figli Peppino e Giangiacomo  
10.00:  
18.00: Devecchi Gianna e Gavezzotti Adriano

**Mercoledì 24: Santi Andrea Dung- Lac, sacerdote e compagni, martiri vietnamiti**

07.30: Mascherpa Lorenza e famigliari  
10.00: Stella Elena, Zini Giuseppe e famigliari  
18.00: Confalonieri Giovanni

**Giovedì 25:**

07.30: Bellani Anna, sorella Rosa genitori  
18.00: Caterina, Maddalena, Franca e famiglia Rozza  
20.30 (Cappella Oratorio): Suor Fausta Pezza

**Venerdì 26:**

07.30: famiglie Montanari e Cantoni  
10.00: Famiglia Borromeo Gianbattista  
18.00 (Chiesa S. Bartolomeo):

famiglie Castellotti e Marconi

**Sabato 27:**

07.30: Lombardi Franco e Bonelli Umberto  
16.30 (Cappella Ospedale):  
18.00: Agnelli Maria, Raimondi Piero, genitori e suoceri  
20.30 (Chiesa della Ranera): Maria, Carlo e nipoti

**Domenica 28: 1° Domenica di Avvento**

08.00: Quaini Vittorio, Luigina e Gianluigi  
10.00: Molinari Carlo, Cesarina e figlia Domenica  
10.00 (Cappella Oratorio): Piero, Santina e famigliari  
11.15: Sparano Mario, famiglie Beretta, Mafezzoni, Sacchi e Manzoni  
18.00: Esperi Teresa, Barzè Felice, figlio Sereno e famigliari

**Lunedì 29:**

07.30: Cavallotti Felice, fratelli, sorelle e genitori  
10.00: Licchelli Oronzo  
18.00: Villa Vittorio, Lina e genero Dino

**Martedì 30: Sant'Andrea, apostolo**

07.30:  
10.00:  
18.00: Cabrini Felice, Toscani Giovanna e Quai Emilio

**DICEMBRE****Mercoledì 1:**

07.30: Confalonieri Rachele  
10.00: Boldori Ennio, Ida e Riccardo  
18.00: Dornini Virginio e Antonia Pasetti

**Giovedì 2:**

07.30: Sali Maria e Piero  
18.00: Bellani Rosa, sorella Rosa e genitori  
20.30 (Cappella Oratorio):

**Venerdì 3: San Francesco Saverio, sacerdote**

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo  
10.00: Borromeo Giancarlo  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Callegari Anna, Abbiati Nino e genitori

**Sabato 4:**

07.30:  
16.30 (Cappella Ospedale):  
18.00: Baggi Agostino  
20.30 (Chiesa della Ranera): Luigi e Anna

**Domenica 5:**

08.00: famiglie Sali, Negretti e Lucini  
10.00: Abbiati Giovanni, Varesi Elisabetta, figli Peppino e Anna, generi Alberto e Romano  
10.00 (Cappella Oratorio):  
11.15: Vigorelli Pietro Paolo e Giuseppe; Natali Giuseppe  
18.00: Locatelli Antonio e Sessa Angela

**ANAGRAFE PARROCCHIALE****DIO LI HA CHIAMATI A SE**

**ROTA ERNESTO**  
di anni 82

**SALETTA ANTONIO**  
di anni 86

**TASSI EUGENIA**  
di anni 86

**MASCHERONI ROSA**  
di anni 87

**PELLEGRINI COSTANTINO**  
di anni 100

**CORSI ALESSANDRO**  
di anni 88

Direttore Responsabile:  
DON ERMANNINO LIVRAGHI  
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963  
Stampa: Tipolitografia Basellini Giorgio  
Tel. 0371.210290

**“ LA CORDATA ”  
RINNOVO  
ABBONAMENTI 2022**

**Ordinario euro 15  
Sostenitore euro 25 o più.  
Fuori sede euro 40.**

don Ermanno Livraghi: 0371.90205	Ufficio Parroc. Basilica: 0371.90205	don Antonio Poggi: 0371.217075	don Nicola Frascini: cell.: 338.2214097	Oratorio San Luigi: 0371.934171
“ Cell.: 338.7313732	don Angelo Manfredi: 0371.91897	Ufficio Parroc. S.Rocco: 0371.90676	don Gianpiero Marchesini: 0371.90508	don Maurizio Anelli 3395329617
Scuola Mat. M. Cabrini: 0371.90227	Scuola Mat. Vigorelli: 0371.90252	Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214	Casa di Riposo: 0371.90686	Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
E-Mail: Don Ermanno Livraghi “ donermannolivrighi@fiscali.it” Ufficio Parrocchiale “santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it” Casa di Riposo “reception@fondazionemadrecabrini.org”				